

“Se conoscessi il dono di Dio”

I “SE” DELLA QUARESIMA: CONOSCERE

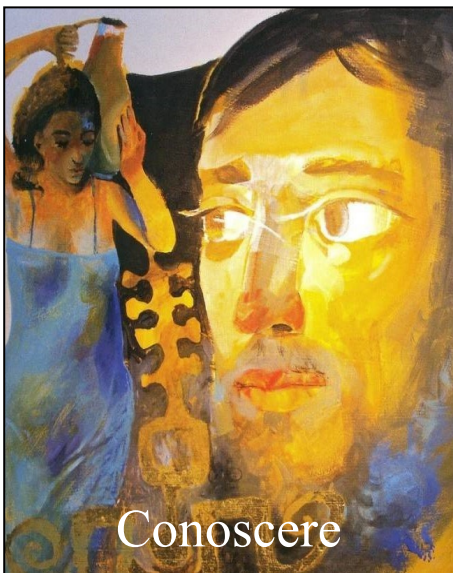
In questa seconda domenica la parola chiave è conoscere: per avere una vita piena occorre conoscere Dio e i suoi doni, o forse sarebbe meglio conoscere il dono che è Dio stesso, suo figlio Gesù ma anche lo Spirito santo.

Un Dio incompreso

Le lettura del Deuteronomio ci presenta un Dio che non è riuscito a farsi capire. Ha dato i comandamenti sul monte Oreb: perché li ha dati? Basta vedere su che cosa insiste, che cosa viene di più sottolineato, spiegato. Non avrai altri dei di fronte a me. Questo preme a Dio, che non ci si faccia degli idoli né immagini. E perché? Lo ammette, non ha vergogna a dirlo: io sono geloso, io ti amo troppo per spartire il tuo amore con altri dei. Ma anche perché non voglio che tu serva altri, che tu ti prostri. Io ti ho tirato fuori dall'Egitto perché voglio che tu sia libero, che tu non sia più schiavo. E poi insiste sul giorno di sabato, e anche qui per amore. Non chiedo niente per me, non ti chiedo di pregare, di fare rinunce e sacrifici, di celebrare il culto, ti chiedo di non fare alcun lavoro, perché tu sei stato schiavo nel paese d'Egitto e io ti ho liberato, e allora non voglio più che tu sia schiavo, anzi voglio che tu sia felice nel paese che ti ho dato.

Che cosa invece hanno capito gli uomini? Che c'era una legge da osservare, per essere giusti, per ritenersi brave persone, per far contento Dio. Non hanno capito che quella era tutta una scusa per chiedere amore, e per dare amore, che i comandamenti erano un mezzo per Dio di esprimere quanto ci tiene all'uomo, alla sua libertà, alla sua felicità, e per l'uomo di ricambiare questo amore.

La situazione che trova Gesù



Ecco che allora arriva Gesù. L'episodio del Vangelo di oggi non è solo l'incontro con una donna samaritana o con un popolo particolare, è l'incontro con l'umanità, dalla quale Dio vuole farsi finalmente conoscere.

Che cosa trova infatti Gesù? Trova gente credente? Certo, i samaritani lo sono, credono in Dio e aspettano addirittura il Messia. Però trova gente che si è costruita i suoi confini, i suoi steccati: ci siamo noi e ci sono i Giudei. Poi trova persone che si sono fatti una religione da soli: i giudei hanno il loro tempio a Gerusalemme, noi ci facciamo il nostro tempio qui. Infine si sono fatti una loro morale, di cui è simbolo la donna con i suoi cinque mariti: va bene Dio, lo rispettiamo, lo adoriamo, ma ci sono anche gli altri, che non ci credono, e allora ci adattiamo.

Non è in fondo quello che abbiamo fatto anche noi? Anche noi siamo in Samaria, in una terra e in un tempo in cui convivono mentalità diverse, culture diverse, religioni diverse. E allora da una parte erigiamo steccati, ci separiamo, ci distinguiamo, vogliamo difenderci da chi è diverso da noi; dall'altra ci mischiamo, ci annacquiamo, assorbiamo

mo la mentalità corrente, i luoghi comuni. Forse anche noi ci siamo fatti un nostro Dio, ci siamo costruiti una nostra religione

Che cosa fa Gesù?

Gesù riparte dall'inizio, riparte dall'amore. Si siede al pozzo, il pozzo che era luogo degli incontri d'amore nella Bibbia, luogo dei fidanzamenti, e chiede da bere. Chiede la cosa più semplice, un gesto che tutti possono fare: un po' di acqua. Si accontenta di poco, non pretende niente, chiede un po' di attenzione.

E offre libertà, offre una nuova vita, un nuovo futuro: non devi più venire qui a prendere acqua, perché io ti darò acqua viva, e tu non avrai più sete. Non devi più nasconderti dagli sguardi degli altri, non devi più vergognarti, perché io non ti giudico. Non devi più porti il problema di cercare Dio, di adorarlo sul Garizim o a Gerusalemme, perché sono io, che parlo con te. Gesù offre libertà: libertà dalle convenzioni sociali, libertà dai vincoli della religione, libertà dal proprio passato e dai propri errori.

Ecco proviamo a ripartire da zero. Dio non è quello che ci impone dei pesi, degli impegni, dei sacrifici. Dio è uno che ci ama, che è geloso di noi, che ci corteggia, che elemosina un po' di attenzione, che ci vuole liberi, che ci vuole felici. Torniamo all'essenziale: la nostra fede non è un insieme di cose da fare, è una relazione viva, una relazione di amore, dove noi diamo a Dio un po' di acqua dal nostro misero pozzo, un po' del nostro tempo, della nostra attenzione, della nostra obbedienza, e Dio ci dà acqua viva, lo Spirito santo, un amore che spegne ogni nostra sete di amore, che ci riempie il cuore e la vita.

**Don Andrea, vostro parroco
(dall'omelia di domenica 25/2)**

Appuntamenti della Settimana

Dom. 3 marzo III^a domenica di Quaresima

Domenica insieme IC3 – IV elem. (ex-asilo Cerchiate)
ore 11.00 I incontro corso chierichetti (chiesa Pero)

Lun. 4 marzo

ore 21.00 Consiglio Pastorale (sala Martini Pero)

Mar. 5 marzo

ore 21.00 Incontro pastorale migranti (sede Caritas Pero)

Ven. 8 marzo

Pellegrinaggio medie ad Assisi (fino al 10/3)

ore 8.10 Preghiera per i bambini (monumento marinai Cerchiate)

Via Crucis vedi box dedicato

ore 21.00 Serata su san Francesco (sala Martini Pero)

Sab. 9 marzo

ore 17.00 S. Messa con presenza dei fidanzati (Chiesa Cerchiate)

Dom. 10 marzo IV^a domenica di Quaresima

Domenica insieme IC2 – III elem. (ex-asilo Cerchiate)

ore 11.00 II incontro corso chierichetti (chiesa Pero)

ore 18.00 S. Messa dei popoli (oratorio Pero)

Via Crucis

Venerdì 8 marzo

ore 9.00 Via Crucis a Cerchiate

ore 17.00 Via Crucis per i ragazzi (cortile parr. Pero)

ore 18.00 Via Crucis a Pero



Ringraziamenti dal Libano

Pubblichiamo il ringraziamento arrivato alla nostra comunità da Padre Damiano Puccini per la raccolta effettuata nel tempo di Avvento. Abbiamo raccolto un totale di € 665, di cui € 300 nella cassetta in chiesa e € 365 nei salvadanai consegnati ai bambini del catechismo.

Carissimi Don Andrea, Gino Bolzacchini presidente, Sandro Pizzi e Adelia e amici tutti del Gruppo missionario della parrocchia della Visitazione in Pero, grazie mille per l'offerta, regolarmente arrivata, a sostegno della nostra missione, in questo tempo nel quale in Libano si registrano miseria e inflazione come mai avvenuto da un secolo ad oggi e la nostra missione si impegna anche ad aiutare rifugiati dal terremoto di Siria e Turchia appena arrivati da noi. Dio ricompensi per il dono che abbiamo ricevuto. È grazie a persone generose come Voi che possiamo aiutare i più poveri. È solo con gli aiuti che riceviamo che possiamo acquistare cibo, per i bisognosi di tutte le appartenenze religiose e per i rifugiati siriani che arrivano

dopo aver assistito a scene brutali di massacri e distruzione delle loro case, scuole e chiese. In Libano c'è una grande crisi energetica, abbiamo solo 1 ora di corrente pubblica al giorno e il prezzo del dollaro sale continuamente facendo lievitare i prezzi. La nostra cucina di Damour distribuisce regolarmente questo cibo con il vostro aiuto, che chiediamo sempre a tutti di cercare. Inoltre la nostra associazione "Oui pour la Vie", grazie al vostro sostegno, assiste un numero sempre crescente di bisognosi anche per le medicine, cerchiamo di star particolarmente vicini alle categorie più indifese: donne, bambini, anziani e ammalati. Abbiamo anche aperto una scuola di "alfabetizzazione di base" per bambini analfabeti di tutte le provenienze. Ci impegniamo a offrire corsi a bambini analfabeti di tutte le provenienze.

P. Damiano Puccini e
Rabih Maher vice-presidente



Da lunedì 11 a venerdì 15 marzo

ESERCIZI SPIRITUALI PARROCCHIALI

in preparazione
all'Indulgenza del Crocifisso



Verso la Pasqua con Giovanni Paolo II

*Meditazioni a partire dai testi del
santo Padre nostro patrono
Predicatore don Alessandro Cer-
ruti degli oblato missionari di Rho*

Ore 6.45 Chiesa della Visitazione
Ore 21.00 Chiesa Ss. Filippo e
Giacomo (ven. 15/3 Via crucis
chiesa della Visitazione)

S. MESSA DEI POPOLI

Domenica 10 marzo ore 18.00
Chiesa della Visitazione



2 Serate su San Francesco d'Assisi

VENERDI' 8 MARZO

La Verna:
Le stimmate della carne
La conformazione a
Cristo crocifisso

Ore 21.00 a Pero
Sala Martini

